



Dialoghi di Pistoia

Noi siamo natura

Da creature acquatiche, ci trasformiamo in abitanti dell'aria e della Terra. Lo spiega lo psicologo e studioso di scienze cognitive

di **Ugo Morelli**

Almeno noi mammiferi condividiamo un'esperienza di paesaggio originario, tacita e inconsapevole. A quell'esperienza abbiamo dedicato paradossalmente poca attenzione nel tempo. Anche la scienza non ha scherzato in distrazione. È solo da poco tempo che si studiano e riconoscono le importanti cose che accadono al feto prima della nascita, fin dal concepimento. In quel paesaggio prenatale noi umani trascorriamo nove mesi. Altri mammiferi un numero diverso di mesi. Nascendo ripercorriamo in un solo momento quattrocento milioni di anni di evoluzione. Da creature acquatiche ci trasformiamo in abitanti dell'aria e della Terra. Annaspriamo, ingoiando gas alieno in polmoni fino a un momento prima colmi di un mare tiepido e salato. I nostri occhi passano in pochi momenti da un lucore fioco e rossastro tipico delle profondità marine, a scorgere una luce accecante. Sentiamo il gelo dell'evaporazione che ci fa rabbrivire la pelle mentre si asciuga. Una traduzione da un paesaggio primario a un altro, travagliata e traumatica.

Ad accomunare il paesaggio prenatale inconsapevole e i paesaggi della nostra vita ci sono più cose di quelle che di solito riconosciamo. La prima di tutte è la vitale interdipendenza tra ogni essere e il suo ambiente. L'ambiente, l'*oikos*, non sta là fuori ma è intorno e interno allo stesso tempo. Ogni essere si fa il proprio ambiente ed è fatto dal proprio ambiente. La porosità è il luogo della vita. Questo, forse, è il senso più profondo dell'ecologia. Ciò vale non solo per i mammiferi, naturalmente, ma per tutto quel che vive e chiamiamo vita. Distinti e parte del tutto: è la nostra ambiguità costitutiva, quella che dà vita al conflitto estetico tra autonomia e dipendenza, dalla cui elaborazione ogni essere che vive diventa quello che è. "Ambi" in latino vuol dire due, da dove ambiguo, che non vuol dire equivoco. Per esserci, nella nostra individuazione, noi siamo l'ambiente e allo stesso tempo distinti nella nostra unicità. Dipendiamo in tutto e per tutto dai contesti delle nostre vite e il paesaggio non è una cartolina e basta, ma è lo spazio vitale, condizione stessa della nostra autonomia possibile. Pensare l'ambiente e vivere

i paesaggi in cui viviamo allora cosa vuol dire? Traduciamo i luoghi in paesaggi, dando loro senso e significato, perché sono i nostri spazi di vita ed è attraverso i paesaggi che immaginiamo e viviamo, che ci connettiamo all'ambiente in

un modo o in un altro. Proprio per questo oggi è per noi salvifico e indispensabile riconoscere di "essere natura". Il paesaggio è come la lingua madre:

non possiamo non impararla, così come non possiamo non incorporare aria, acqua, prodotti della natura, immagini e significati dei luoghi in cui viviamo, facendone i paesaggi della nostra vita. Ma allora coincidiamo esattamente con la natura a cui apparteniamo? Nella quattordicesima edizione dei Dialoghi di Pistoia, il tema di quest'anno è *Umani e non umani*. Noi siamo natura. E cos'altro? Verrebbe da chiedersi. Eppure, così come siamo un corpo come tutti gli altri esseri viventi, noi umani siamo in grado di dire che abbiamo un corpo; allo stesso modo siamo natura ma la nostra distinzione ci permette di pensare la natura, di conoscerla. L'essere umano non solo sa ma sa di sapere. Da questa distinzione la nostra specie fino a oggi ha tratto un senso di superiorità che ha portato a ritenere il resto del vivente a totale disposizione delle nostre necessità e dei nostri capricci. Così come altre specie hanno caratteristiche distinte per noi inimmaginabili e irraggiungibili, la nostra distinzione, come capacità di cercare nuove vie e soluzioni, diviene oggi fonte di responsabilità e impegno per noi e per tutto il sistema vivente, perché una nuova vivibilità sia possibile. I paesaggi della nostra vita e la loro vivibilità sono nelle nostre mani e ne siamo responsabili. Dobbiamo averne cura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ L'autore

La lezione di Ugo Morelli, psicologo e studioso di scienze cognitive, si terrà il 28 maggio alle 12 al Teatro Bolognini di Pistoia

In programma
Dal 26 al 28 maggio



Il tema della XIV edizione del festival di antropologia del contemporaneo Dialoghi di Pistoia è "Umani e non umani. Noi siamo natura". Info su www.dialoghidipistoia.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



191174